

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 86 (2017)
Heft: 2: Musica, Istruzione, Arte

Artikel: Il Libricino di Samuele Fisler : una rarità e novità libraria di metà Ottocento
Autor: Iseppi, Ferando
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-685823>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

FERNANDO ISEPPI

Il *Libricino* di Samuele Fisler: una rarità e novità libraria di metà Ottocento

Se possiamo riprodurre in copia anastatica nei «Quaderni grigionitaliani» l'opera di Samuele Fisler,¹ lo dobbiamo un po' al caso e molto all'interesse e alla disponibilità della signora Mirta Fisler, proprietaria del manuale, che qui ringraziamo sentitamente. A dire il vero mi sono rivolto a Mirta Fisler non per poter visionare il libretto, di cui non conoscevo nemmeno l'esistenza, ma per chiederle informazioni sul bisnonno, autore della litografia raffigurante il borgo di Poschiavo. Invece delle indicazioni biografiche, che purtroppo non poteva darmi, mi presentò con mia grande sorpresa l'opuscolo conservato in una busta di formato C5. Visto lo stato precario e l'originalità del documento, è sorta spontanea l'idea di riproporlo integralmente e di collocarlo, per una messa a fuoco, in un contesto più ampio.

Il *Libricino di figure ad uso Di buoni Fanciulli*, litografato da Samuele Fisler, è uscito nel 1855 presso la Fabbrica Ragazzi di Poschiavo. Si tratta di un libretto cartonato in sedicesimo, di diciannove pagine non numerate, ed è probabile che una o l'altra manchi. Ogni pagina è corredata di un'illustrazione colorata ad acquarello e di un breve testo sul tema suggerito dall'immagine, con relativo titolo in tedesco e italiano. Sulla copertina blu-grigia è raffigurato, sopra il titolo e dentro una cornice *Biedermeier*, un ragazzo intento a leggere. Il libro ha sofferto il logorio dell'uso e del tempo, evidente soprattutto nelle fioriture, nella carta e nella legatura danneggiate, nelle macchie d'inchiostro o di altro tipo, nelle note a matita. Sul risguardo è indicato il prezzo di «fr. 2.60», il destinatario «A Rino» e «Domenica Olgiati di Geremia e Franca».

Il *Libricino*, prodotto per ragioni di prezzo e di fattura in numero esiguo – per cui quello reperito è probabilmente il solo esemplare in circolazione –, costituisce non solo una rarità libraria, ma pure una novità assoluta nel campo dell'editoria scolastica grigione sia per i disegni a colori che per gli argomenti scelti. Sorprende inoltre che non sia stato presentato su «Il Grigione Italiano» o almeno lanciato in un annuncio pubblicitario, come si era soliti fare per altre simili pubblicazioni, e ciò anche in considerazione del fatto che Samuele Fisler, nell'aprile del 1855, aveva assunto in proprio la Litografia Ragazzi.² Anonimi restano il committente, l'autore dei testi e dei disegni: un vezzo che in quegli anni era quasi la norma.³

¹ Samuele Fisler è nato a Berg am Irchel (Zurigo) il 17 giugno 1834; sposato con Domenica Guler, figlia di Hans Guler, proprietario del mulino al Follone. A partire dal 1855 lavora come tipografo e litografo a Poschiavo; dal 1864 al 1874 è in Engadina a Scuol, Zuoz, Samedan; poi di nuovo a Poschiavo al Follone, dove è mugnaio, panettiere, venditore di sementi, macchine da cucire, abiti e scarpe. Qui muore il 1° aprile 1895. Cfr. «Il Grigione Italiano», 6 aprile 1895 e 18 maggio 1895.

² «Col mese di Aprile prossimo il sottoscritto (Samuele Fisler, Litografo) assume per proprio conto la Litografia e si raccomanda al pubblico per commissioni relative» («Il Grigione Italiano», 30 marzo 1855).

³ I compositori tentano la loro fortuna con stampe piratesche, così che i nomi dei compilatori e degli autori spariscono dai frontespizi. Cfr. RAFFAELLO CESCHI, *Nel labirinto delle valli. Uomini e*

Non è detto che Fisler abbia seguito la discussione nata nel 1854 intorno al progetto di un libro di lettura per tutte le valli grigionitaliane destinato alle classi medie, per fanciulli tra gli otto e i dodici anni. La coraggiosa proposta era partita dalla conferenza degli insegnanti cattolici e protestanti che, riunita a Poschiavo, decideva di creare un manuale al di sopra delle parti atto a sviluppare l'intelletto, a preparare allo studio della lingua italiana, ad istruire attraverso massime cristiane e cognizioni utili e vere: insomma, dovevano essere temi concreti, quotidiani, vicini alla vita dei ragazzi, che trattassero della famiglia, della scuola, della società (virtù, diligenza, pulitezza, ordine), della patria e della natura.⁴ Bisognava evitare in ogni modo testi in latino fino allora in uso, come quelli dell'Ufficio della B.V., il catechismo religioso o il proselitismo. Il Consiglio dell'educazione accolse subito la richiesta, affidando la compilazione del manuale a Benedetto Iseppi.⁵

Forse su suggerimento dell'ispettore scolastico Tommaso Lardelli, o di qualche maestro, o magari anche per interesse proprio, Samuele Fisler litografò il *Libricino di figure* nel 1855,⁶ lo stesso anno in cui apparve anche il *Libro di lettura per la seconda classe delle scuole elementari italiane del Cantone Grigione*.⁷ Tra i due manuali c'è una sorprendente comunanza di temi e di linguaggio, per cui ci è lecito supporre che il *Libro di lettura* sia servito da fonte al *Libricino* per i testi, mentre per gli ottimi disegni Fisler fece capo al *Neues Bilderbuch* di Niklaus Bohny:⁸ a quest'ultimo attinse a piene mani per i disegni, riportati tali e quali – alcuni tuttavia impressi a rovescio – e in seguito colorati ad acquarello. Se le “figurine” cromatiche sono di qualità impeccabile, non si può dire lo stesso dei testi, in cui si riscontrano qua e là refusi di stampa, cominciando dal titolo in cui la -s- di Poschiavo è speculare.

terre di una regione alpina: la Svizzera italiana, Edizioni Casagrande, Bellinzona 1999, pp. 181-193 («Libretto dei nomi e i primi libri di lettura»).

⁴ Cfr. «Il Grigione Italiano», 17 febbraio 1854.

⁵ Cfr. «Il Grigione Italiano», 22 febbraio 1854.

⁶ È opportuno ricordare che solo un anno più tardi presso la stessa officina litografica di S. Fisler appare il *Primo libro di lettura edito dal Consiglio dell'educazione del Cantone dei Grigioni* (su cui si veda *supra* in questo fascicolo il contributo di Gustavo Lardi).

⁷ Questo manuale di lettura, che si richiama allo *Zweites Schulbüchlein* di Thomas Scherr (Zurigo 1850), sarà riveduto e riedito a Coira nel 1857 e nel 1890.

⁸ Niklaus Bohny (1815-1856), di Basilea, pedagogista pestalozziano, si è fatto un nome grazie al suo fortunato libro *Neues Bilderbuch*, uscito a Stoccarda ed Esslingen nel 1847. Con il suo libro illustrato (36 pp. e 400 ill. colorate) Bohny intendeva insegnare a guardare, pensare, calcolare e parlare a ragazzi tra i due e i sette anni. Nel presente articolo sono riprodotte la copertina e una pagina del libro. Cfr. OTTO BRUNKEN / BETTINA HURRELMANN / KLAUS-ULRICH PECH (Hrgs.), *Handbuch zur Kinder- und Jugendliteratur 1800-1850*, J. B. Metzler, Stuttgart 1998, pp. 1168-69.



I «buoni fanciulli»⁹ ai quali è indirizzato il manuale trovano nelle pagine illustrate situazioni sociali, morali (la nascita, la morte, la madre, il pranzo, la beneficenza, la partenza), aspetti d'attività quotidiana (il falegname, il cacciatore, l'agricoltore, lo scolaro, lo studio, il giuoco, l'igiene), descrizioni di cose e della natura (la casa, l'incendio, la cicogna, il cavallo, la mucca, il gatto, l'albero), il pensiero cristiano (la preghiera): un repertorio di argomenti auspicati dalla nuova pedagogia e qui confezionati in un ambiente borghese, evidenziato dagli abiti eleganti, dalle suppellettili, dagli oggetti (mobili, stoviglie, zaino, mappamondo), nonché da un ostentato galateo. Per questi canali s'introduce un insegnamento che, inaugurato da Pestalozzi, va da Basilea a Stoccarda, da Zurigo a Coira, per arrivare in bella veste e in altra lingua a Poschiavo, nelle valli grigionitaliane.¹⁰

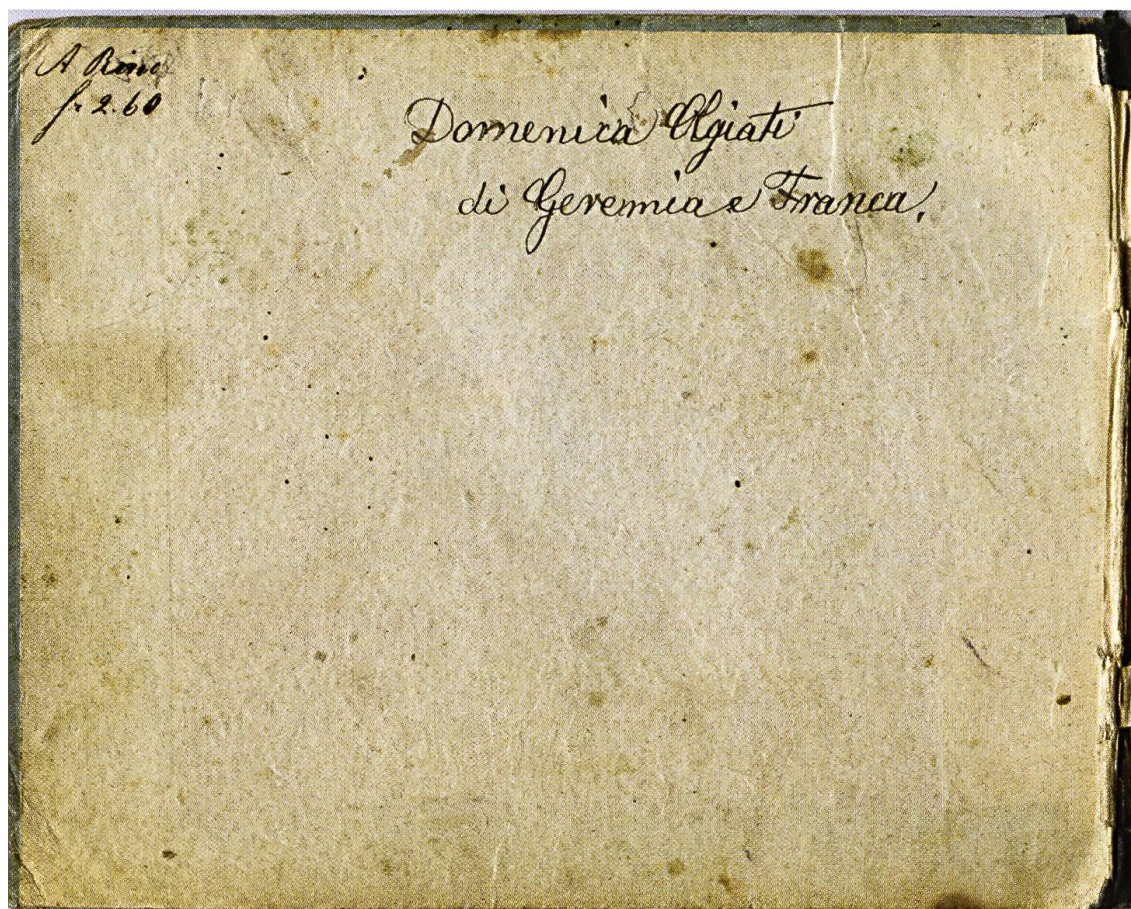
⁹ Indizio dell'epoca sono pure i destinatari del manuale: infatti a nord delle Alpi, verso la metà del XIX secolo, sono numerose le pubblicazioni pensate per «*fleißige Kinder*», «*gute Mädchen*» o «*gute/brave Kinder*». Cfr. *ibidem*.

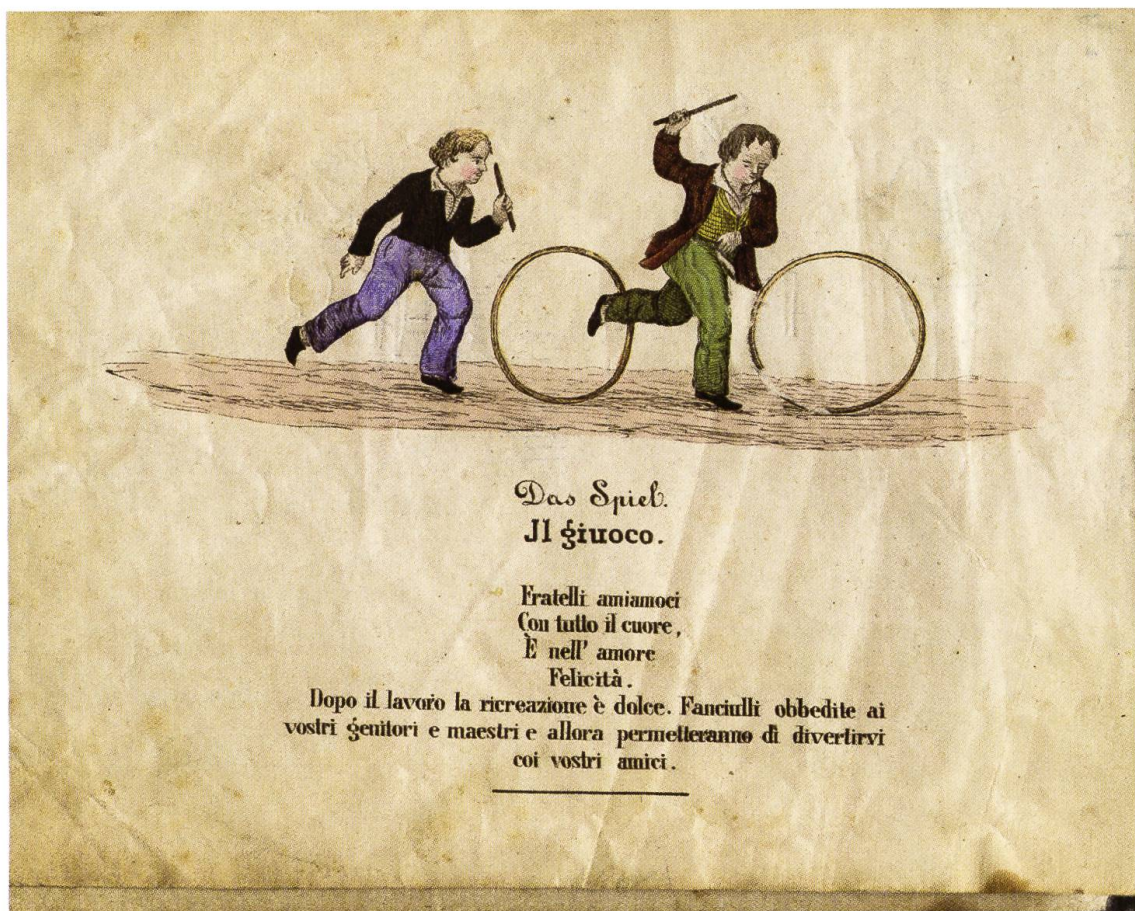
¹⁰ Contrariamente al Canton Ticino, che importava in buona parte i libri scolastici dalla Lombardia, per gli italofoeni dei Grigioni si preferisce produrli in proprio, ricorrendo spesso a traduzioni dal tedesco; questo fatto determinerà un'importante distinzione nella formazione tra le due regioni svizzere di lingua italiana.

LITOGRAFIA DI S. FISLER

Il Libricino di figure ad uso Di buoni Fanciulli
(1855 – copia anastatica)





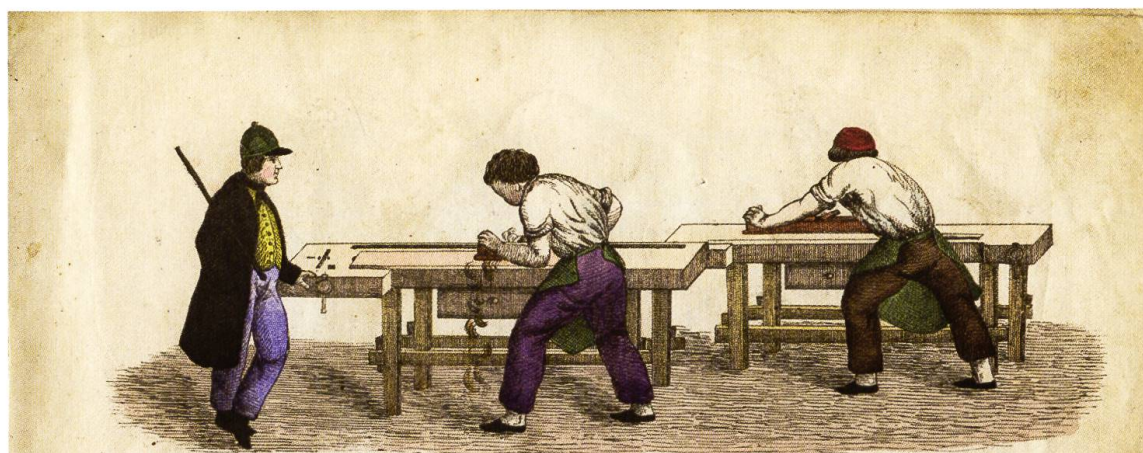






Die Reinlichkeit.
La nettezza.

L' imondizia è una cosa brutta e schifosa
La nettezza all'incontro è non solo bella, ma
ci preserva ancora da varie malattie. Una buo-
na fanciulla non fa lavare tutto alla serva,
ma comincia per tempo a lavare da sè e a
tenere in ordine le sue masserizie.



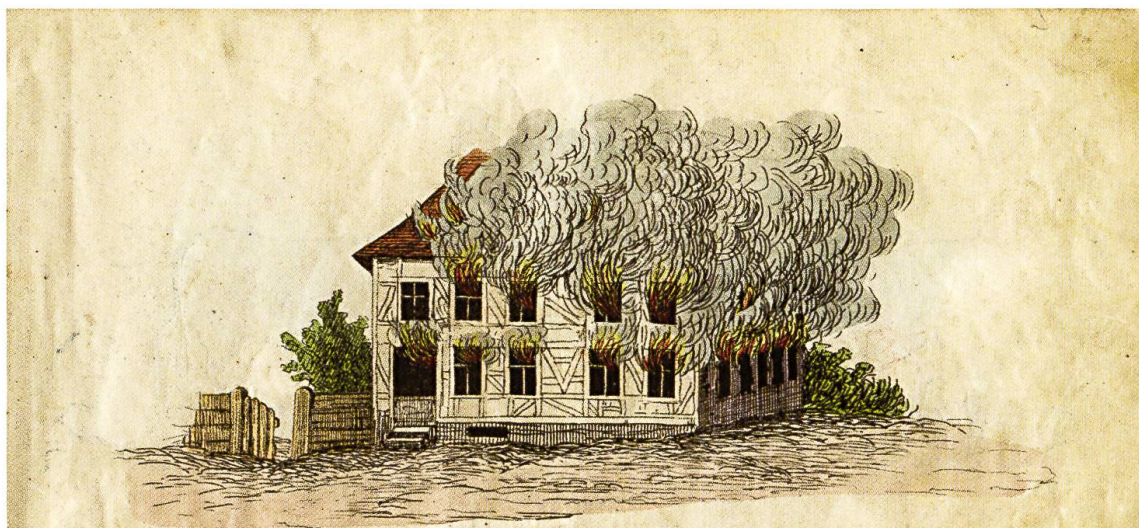
Die Schreiner.
J leġnajuoli.

Un artigiano diligente è
stimato da tutti. All'operajo
che lavora e risparmia non
manca mai pane.



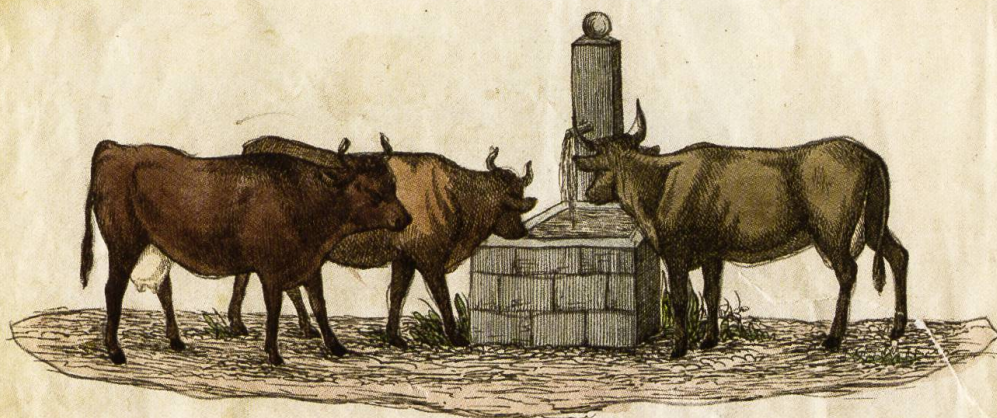
Das Mittagessen.
Il pranzo.

Un fanciullo pulito si comporta bene anche a tavola; egli siede con decenza, non è nè inçordo nè çoloso. Il mangiar troppo fa male. Il fanciullo obbediente si guarda bene dal far quelle cose che il babbo o la mamma hanno proibito.



Die Feuersbrunst.
L' incendio.

Una casa è in fiamme. Povera gente dove farà cuocere domani il pranzo? dove andrà a dormire? Abbiate compassione degli infelici. Non bisogna scherzare col fuoco nè coi zolfanelli.



Die Kuh.
La vacca.

La vacca è un animale domestico utilissimo. Ella fa il latte. Col latte si fa il butiro ed il formaggjo. Ella ci serve ancora per coltivare la campagna, per arare il campo, condurre a casa il grano e ad altri usi.



Der Baum.
L'albero.

L'albero è utilissimo. I suoi frutti ci nutrono, la sua ombra ci ristora, la sua legna ci riscalda. Dal suo tronco si fanno gli assi, che ci servono a tanti usi. Non dannegiate gli alberi. Seminate nel vostro giardino il pomo, il pero, il ciliegio, che cresceranno con voi, e quando sarete grandi avrete un albero che vi rallegherà con i suoi frutti.



Die Katze.
Il gatto.

Il gattino vien al mondo coperto di peli
e provvisto di unghie; egli piglia i sorci e li
mangia. Il gatto fa mille giuochi e saltellini
e si lava da sè.



Die Wohlthätigkeit.
La beneficenza.

Abbiate, o fanciulli, compassione del povero e dell'infelice,
amateli e soccorrete li come fratelli e ringraziate Jddio, se vi
dà il mezzo di poter far loro del bene.

È più dolce il dare che il ricevere.



Das Kind in der Wiege.
Il bambino in culla.

Mentre il bambino dorme non bisogna far romore. I buoni figliuoli
vogliono bene ai loro fratellini e cercano di far loro piacere.

Questa vita chi mi diede
Chi bambino mi allevò?
Fosti tu cui sempre penso
E a cui sempre penserò.
Cara mamma del mio cuore
Tu sarai sempre l'amore.



Der Tod eines Kindes.
La morte di un bambino.

Chi ha divolto quel bel fiore
Che fioriva in sul mattino?
Trappiantato l'ha il Signore
Nel celeste suo giardino,
Là più bella fiorirà
Fiore d'immortalità.



La speranza alta e divina
Ci rallempri il dolore
Questo nostro fratellino
È beato nel Signore,
Dove tace ogni sospir,
Dove eterno è il suo gioir.



Der Abschied.
La partenza.

Addio caro figlio! Tu vai in paese lontano fra gente che tu ancora non conosci. Addio ti accompagni e ti guardi da ogni male. Quando ritornerai al paese chi sa se ci troverai ancor vivi. Qualunque cosa però succeda rimangano per sempre scolpite nel tuo cuore le ultime ammonizioni dei tuoi genitori! Addio!



Der Landman.
L'agricoltore.

Il contadino ara il campo. Una volta anche i più grandi signori aravano la terra.
L'agricoltore merita stima e riconoscenza.
Lieti, o compagni, L'opra in campagna,
Alla fatica! Sana la mente
L'ozio si fugga Agile il corpo
Premio non ha. Pene ci dà.



Der Jäger.
Il cacciatore.

Povera bestiuolina! Fuggi! fuggi! Mi fa male a vederti così perseguitata dal tuo nemico; guarda come quel cane va in cerca di te, nasconditi meglio, in que' cespugli, che forse ti salvi dal tuo persecutore.



Das Gebet.
La preghiera.

Tu proteggì o sommo Jddio
Di mia vita il fior nascente
Reggi il cuor guida la mente
La tua legge a seguir.

Ringraziate, o fanciulli il Signore per tutto il bene che egli vi ha fatto, e pregatelo che vi assista a diventar buoni. Le preghiere svogliate non piacciono al Signore.—

